



Gli indipendentisti Rufi Etxebarria ed altri nazionalisti baschi

→ **Messaggio** di tre uomini con maschere bianche e basco nero sul sito del giornale "Gara"

→ **La decisione** dopo la conferenza internazionale a San Sebastian e il confronto con i detenuti

Eta, video-annuncio: «Fine definitiva della lotta armata»

Videomessaggio sul giornale online Gara di tre personaggi mascherati che a nome dell'Eta annunciano la fine «definitiva» della lotta armata dell'organizzazione secessionista basca dopo 43 anni e oltre 800 omicidi.

VIRGINIA LORI

L'Eta, l'organizzazione terroristica basca, rinuncia alla lotta armata. Non è il primo annuncio sia scritto che recitato in un video dai soliti tre personaggi vestiti di nero con maschere bianche e basco in testa, ma quello apparso ieri sul sito online del giornale Gara sembra proprio l'ultimo. Questa volta unilateralmente e senza chiedere niente in

cambio l'organizzazione separatista basca annuncia «l'arresto definitivo delle sue attività armate», con un comunicato in cui «lancia un appello ai governi di Spagna e Francia per aprire un processo di dialogo diretto che avrà come obiettivo la risoluzione del conflitto e il superamento dello scontro armato».

L'annuncio arriva dopo la tre giorni della «conferenza internazionale di San Sebastian», citata nel comunicato come momento importante in cui è stata presa la decisione attraverso un confronto «con ampi settori della società basca e della comunità internazionale». La decisione, si dice, è frutto di un compromesso «chiaro, fermo e definitivo». Si chiude così un capitolo di sangue della storia iberica lungo 43 anni, che dal 1968 ha semi-

nato 825 morti. L'Eta nacque nel '59 da un gruppo di studenti nazionalisti di ispirazione marxista-leninista che accusava il Partito nazionalista basco di immobilismo di fronte al franchismo. Tutti i governi spagnoli democratici hanno tentato di risolvere il problema dell'Eta nei Paesi Baschi.

José Luis Zapatero
Il premier: «Una vittoria della democrazia, della legge e della ragione»

Nel 1981 il governo centrista dell'Ucd riesce ad ottenere la scissione della cupola dell'Eta concedendo la possibilità di reinserimento sociale ai detenuti: la maggior parte dell'ala politica ri-

nuncia alla lotta armata confluendo nel movimento di Euskadiko Ezquerria, mentre i dissidenti formano Eta Militar, attiva fino al giorno d'oggi. Nel 1989 il governo socialista di Felipe Gonzalez organizza una conferenza ad Algeri alla quale partecipano i dirigenti latitanti: i risultati dei negoziati non sono quelli sperati e l'Eta riprende gli attentati.

I TENTATIVI DEL '99 E DEL 2006

Nel 1999 è il governo conservatore di José Maria Aznar a cercare un negoziato in un incontro a Zurigo, dopo che l'Eta aveva dichiarato una tregua indefinita ma anche in questo caso non arrivano risultati. Nel marzo del 2006 tocca ai socialisti di Zapatero cercare di rilanciare il dialogo, dopo la proclamazione di una tregua «generale» da parte dei terroristi: le trattative verranno sospese definitivamente dopo l'attentato all'aeroporto madrileno di Barajas, il 30 dicembre dello stesso anno, che provocherà la morte di due persone. Da allora qualsiasi negoziato ufficiale è interrotto e il governo Zapatero opera una dura repressione, grazie anche alla collaborazione della Francia - che ieri il premier ha ringraziato - e un isolamento politico mettendo al bando le formazioni politiche fiancheggiatrici. Il sostegno si riduce sempre più nella società civile basca. L'uscita dalla lotta armata è sostenuta da molti membri detenuti. ♦